

# Relazione Lavoro Di Gruppo

## Gruppo 2, Clown-Fiesta-ICT

Mario Catone,  
Riccardo Oglietti,  
Thomas Serena,  
Livio Volgarino

July 2, 2021

# Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
1.1	La Sfida . . . . .	2
1.2	Il Team . . . . .	3
<b>2</b>	<b>Organizzazione E Strumenti</b>	<b>4</b>
2.1	Comunicazione . . . . .	4
2.2	Strumenti Tecnici . . . . .	4
2.3	Definizione Dei Ruoli . . . . .	5
<b>3</b>	<b>Diagramma Di Rete e Topologia</b>	<b>6</b>
3.1	La Struttura In Generale . . . . .	6
3.2	Il Diagramma . . . . .	7
<b>4</b>	<b>Sicurezza E Firewall</b>	<b>10</b>
4.1	Introduzione All'Infrastruttura . . . . .	10
4.2	Aspetti Principali . . . . .	10
4.2.1	Instradamento Pacchetti . . . . .	10
4.2.2	Policy Di Navigazione e Autenticazione . . . . .	11
4.2.3	Fornitura Indirizzi IP . . . . .	11
4.2.4	Tunnel VPN . . . . .	12
<b>5</b>	<b>Microsoft Active Directory e Windows Licensing</b>	<b>13</b>
5.1	Domain Controller . . . . .	13
5.2	Funzioni Principali Domain Controller . . . . .	14
5.2.1	Server Di Autenticazione . . . . .	14
5.2.2	Gestione Shared Directory . . . . .	15
5.2.3	Gestione Roaming Profiles . . . . .	16
<b>6</b>	<b>Considerazioni Finali</b>	<b>18</b>

# Capitolo 1

## Introduzione

Riccardo Oglietti

### 1.1 La Sfida

Il progetto che mi accingo a descrivere e' nato come figlio del corso *Learning By Project* a opera dei docenti Bardi Laura Silvia e Blachietti Andrea. In esso ci e' stato richiesto di progettare una nuova infrastruttura di rete atta a rimpiazzare l'intera infrastruttura di una scuola superiore Piemontese. La scuola e' divisa in due gruppi di edifici, i quali contengono le sedi di tre differenti indirizzi: **Liceo Scientifico delle Scienze Applicate a Indirizzo Informatico**, **Istituto Tecnico Economico** e infine **Liceo Linguistico**.

Entrambi i gruppi di edifici sono composti da tre piani, il primo gruppo e' formato da tre edifici, in due dei quali sono concentrate aule, laboratori e locali amministrativi. Nel terzo e' poi disposta la palestra e relativi locali.

Il seconodo gruppo, non contiguo al primo, e' invece formato da due edifici, nel quale sono dislocate le aule e i laboratori dell'Istituto Tecnico Economico, mentre nel seconodo e' presente la palestra e alcuni edifici amministrativi.

La progettazione e' stata portata avanti tenendo conto di alcuni punti fondamentali, quali la necessita' di fornire scalabilita' e facilita' di manutenzione da parte dei tecnici presenti all'interno dell'infrastruttura scolastica, e la necessita' di un controllo capillare della sicurezza tramite l'utilizzo di alcuni strumenti fondamentali quali la tecnologia *MS Active Directory* e l'utilizzo di firewall integrati con essa.

Un'altra sezione sicuramente fondamentale del progetto e' sicuramente quella legata all'organizzazione di un gruppo di lavoro il piu' efficiente e produttivo possibile, atto a risolvere un problema complesso nella sua struttura. Cio' ci ha permesso di venire in contatto con alcune delle piu' comuni difficolta' del lavoro di gruppo e di imparare molto su come gestirle, inoltre, trattandosi del primo vero progetto di gruppo per molti di noi l'entusiasmo si e' dimostrato molto fin dalla prima lezione.

## 1.2 Il Team

Il gruppo classe e' stata suddiviso in sette differenti gruppi, il nostro gruppo, il numero due, e' formato dai seguenti studenti:

- **Mario Catone**
- **Riccardo Oglietti**
- **Thomas Serena**
- **Livio Volgarino**

Durante l'organizzazione del progetto abbiamo optato per suddividere le mansioni principalmente in base agli interessi e alle passioni dei singoli componenti, in maniera da rendere lo sforzo collettivo quanto piu' produttivo possibile.

In merito all'organizzazione interna non possiamo dire di aver definito una gerarchia o un vero e proprio "Team Leader", bensì di esserci organizzati come pari, affidando un carico il piu' possibile uniforme in termini di importanza e impegno richiesto.

## Capitolo 2

# Organizzazione E Strumenti

### 2.1 Comunicazione

Come primo passo, durante il primo incontro abbiamo cercato di definire una selezione di strumenti atti a gestire una serie di aspetti fondamentali delle dinamiche insite nel teamwork, in primis la Comunicazione tra colleghi. La nostra scelta si e' orientata verso alcuni strumenti chiave: innanzitutto abbiamo optato per la scelta della piattaforma *Telegram* per la messaggistica istantanea e le comunicazioni piu' rilevanti grazie alle ampie possibilita' di gestione del gruppo, quale la possibilita' di rendere un messaggio prioritario o evidenziato. Abbiamo poi deciso di usare lo strumento *git* per coordinare la gestione dei documenti prodotti da ogni membro del gruppo. Infine, abbiamo optato per lo strumento di conferenza *Discord* per gestire gli incontri in remoto al di fuori dell'orario scolastico.

### 2.2 Strumenti Tecnici

La selezione degli strumenti tecnici si e' invece rivelata piu' ardua, l'ostacolo piu' grande e' stato coordinare le necessita' di ognuno all'interno di un set di strumenti congruo agli obiettivi del progetto. Per quanto riguarda la stesura di relazioni e documenti, abbiamo optato per l'utilizzo del linguaggio  $\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ : esso permette di strutturare documenti estremamente complessi mantenendo una relativa semplicita' di utilizzo. Inoltre l'integrazione con lo strumento di sviluppo collaborativo *git* e' ottima, e ha permesso di ottimizzare lo sforzo comune. Da notare poi la possibilita' di gestire i documenti tramite il comodo sistema basato su commit sul quale si basa *git*, e' stato largamente piu' semplice gestire le revisioni collaborative per qualsivoglia documento, e la scrittura collaborativa, indispensabile per la redazione delle relazioni. Per cio' che concerne invece la creazione di diagrammi di rete, e' stato scelto lo strumento gratuito *Draw.io*: si tratta di una Webapp atta a creare rappresentazioni grafiche di qualsiasi genere. Il tool e' stato scelto per via della sua semplicita' d'uso e della

possibilita' di esportare liberamente i documenti creati.

## 2.3 Definizione Dei Ruoli

Infine, abbiamo deciso di operare alcune scelte organizzative a nostro avviso opportune per poter gestire il progetto nella sua interezza. Abbiamo optato per un'organizzazione basata su una suddivisione in ruoli, con mansioni specifiche e mediamente lunghe, per poi coordinare gli sforzi durante meeting con cadenza settimanale. Per facilitare la nostra organizzazione interna abbiamo da subito deciso di assegnare un colore a ogni membro, tramite questo espediente ci e' stato piu' facile organizzare il lavoro e i compiti di ognuno in maniera chiara e visuale. La suddivisione e' quindi risultata come segue:

Nome Componente	Compito Assegnato
Mario Catone	Active Directory
Riccardo Oglietti	Reportistica e presentazione
Thomas Serena	Firewall e sicurezza
Livio Volgarino	Topologia di rete e routing

Questa particolare suddivisione dei ruoli e' nata dopo un confronto sulle nostre tematiche di interesse, e sui nostri punti di forza principali. Per citare un esempio, Mario Catone ha scelto la sua mansione dopo aver seguito con interesse il corso proposto per l'amministrazione di sistemi basati su *Windows e MS Active Directory* di Fabrizio Cristante e aver riscontrato un grande interesse sulla tematica. Invece, Thomas Serena, rimasto molto colpito dalle implicazioni legate alla sicurezza studiate e sperimentate durante il corso di *Firewall* a opera di Alberto Vedovato, ha deciso di intraprendere questa mansione.

## Capitolo 3

# Diagramma Di Rete e Topologia

Livio Volgarino

### 3.1 La Struttura In Generale

Come precedentemente specificato, la struttura di rete e' stata ideata principalmente da Livio Volgarino, ed e' implementata dedicando particolare attenzione ad alcuni aspetti giudicati pilastri fondamentali del progetto:

- La separazione delle reti: e' stato scelto di progettare due reti separate e largamente indipendenti in modo da rendere piu' agevole l'installazione e il mantenimento, inoltre un eventuale fallimento dell'infrastruttura in uno dei due edifici non penalizzerebbe la didattica all'interno del secondo plesso.
- L'utilizzo di indirizzamento statico per i dispositivi fissi, propri dell'istituto (quali, per esempio, postazioni all'interno dei laboratori informatici in ambo i plessi), estremamente utile per mantenere la semplicita' di gestione e di troubleshooting.
- Filtraggio di tutto il traffico da parte di *Router/Firewall* che agiscono da endpoint per ognuno dei due plessi, cio' permette di innalzare lo standard di sicurezza, in quanto tutto il traffico nella sua interezza viene analizzato.
- Connessione dei due plessi tramite l'ausilio di una *VPN* gestita da i due *New Generation Firewall*, che fungono anche da endpoint per entrambe le reti.

Andremo ora a spiegare nel dettaglio l'architettura, aiutati dal diagramma di rete redatto tramite il precedentemente citato strumento di creazione grafici e diagrammi *Draw.io*.

## 3.2 Il Diagramma

La rete nel suo complesso puo' essere riassunta tramite l'ausilio del seguente diagramma:

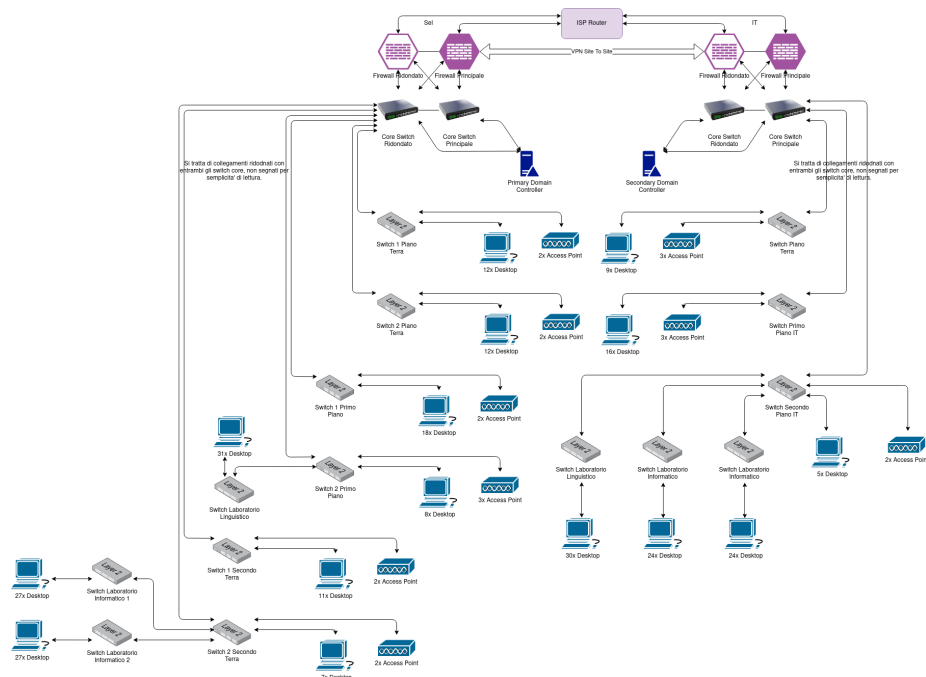


Immagine 3.1: Topologia di rete per ambo i plessi scolastici.

Partendo dall'alto, possiamo subito notare la disposizione e la configurazione dei *New Generation Firewall*, data l'enorme importanza che ricoprono all'interno della nostra infrastruttura, abbiamo deciso di optare per la ridondanza dell'intera macchina, cio' permette di mitigare qualsiasi problema di compromissione anche fisica dell'apparato. Data la complessita' del soggetto, abbiamo deciso di dedicare una sezione a parte all'argomento *gestione New Generation Firewall e VPN* durante un successivo capitolo.

Un approccio simile e' stato adottato anche per quanto riguarda la gestione dei *Core Switch*, essendo il cardine della rete per quanto riguarda l'instradamento dei pacchetti, e' stato scelto di ridondarli fisicamente permettendo quindi una piu' elevata tolleranza ad eventuali guasti.

In generale, l'intera struttura di rete e' gerarchica, composta da un massimo di tre livelli. Il primo e' rappresentato dai due *Core Switch* appena descritti, poi seguono un numero di apparati di "*Secondo Livello*" pari a sei nel primo plesso e a tre nel seconodo. Per terminare con alcuni *Switch* interni ai vari laboratori, denominati come di "*Terzo Livello*". Per una questione di praticita' nell'illustrazione, abbiamo tracciato solamente i collegamenti tra ogni *Switch* di



"Secondo Livello" e uno dei due *Core Switch*. Il grafico e' quindi da intendersi con un altro set di collegamenti tra ogni *Switch* ed entrambi i *Core Switch*, in maniera da poter rendere utile la ridondanza esplicita nel precedente paragrafo.

Continuando verso il basso, possiamo notare il posizionamento dei due *Domain Controller*, collegati direttamente con entrambi i *Core Switch* in maniera da poter mantenere la continuita' del servizio a prescindere dallo switch in uso in quel momento. Per via della necessita' di contenere i costi, abbiamo optato per non ridondare fisicamente tutte le macchine al di sotto del "Secondo Livello". Cio' ovviamente potrebbe compromettere l'accesso ad *Active Directory* a tutta l'area coperta da uno switch di "Secondo" o "Terzo" livello.

Sullo schema di rete e' poi illustrato il numero di postazioni *Desktop* collegati allo *Switch*, insieme al numero di *Access Point* atti a creare un' uniforme copertura wireless per l'interezza di entrambi i plessi.

Per quanto riguarda la rete wireless in istituto, e' stato scelto di isolare tutti i device "Ospiti", ossia non connessi tramite rete cablata, su una rete differente rispetto al resto dei dispositivi. Questa scelta e' stata operata alla luce delle possibili falle di sicurezza che comporterebbe introdurre apparecchiature esterne all'infrastruttura su una rete interna. E' infine necessario spendere qualche parola sulla disposizione fisica all'interno dei due plessi scolastici di tutti gli apparati. Abbiamo optato per il posizionamento di tutti gli *Switch* di "Secondo Livello" all'interno di appositi armadi posizionati strategicamente all'interno dei corridoi dei piani assegnati. Cio' permette di mantenere uno standard di sicurezza elevato, in quanto sorvegliati da tutti gli insegnanti presenti durante le pause nei corridoi. E' poi semplice gestire la cablatura degli edifici tramite la consostraffittatura e l'aggiunta di canaline sospese dove necessario. Per quanto riguarda gli *Access Point*, abbiamo deciso di posizionarli come in Figura 3.2 e in Figura 3.3:

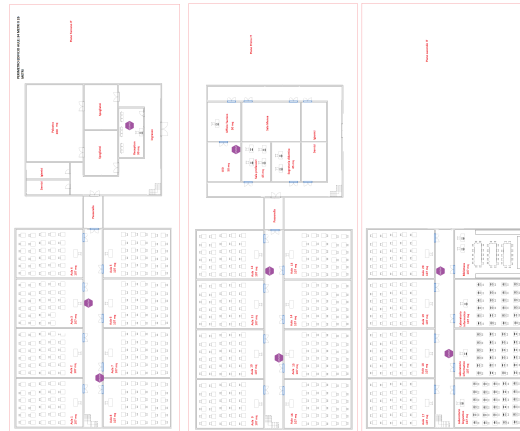


Immagine 3.2: Posizionamento Degli Access Point Plesso IT.



Immagine 3.3: Posizionamento Degli Access Point Plesso SEL.

La disposizione e' stata ideata tentendo a mente la portata massima degli *Access Point* da noi scelti (45 M), e la posizione di eventuali barriere architettoniche come muri in cemento o colonne portanti, che influenzerebbero negativamente la portata del segnale.

## Capitolo 4

# Sicurezza E Firewall

Thomas Serena

### 4.1 Introduzione All'Infrastruttura

Come precedentemente specificato, per la gestione *Firewall* abbiamo optato per il depoloy di un totale di quattro macchine fisiche, ridondate a coppie. Essendo esse gli endpoint di entrambe le reti semi-indipendenti presenti nei due plessi scolastici, assicurarne il corretto funzionamento e' essenziale per poter mantenere il servizio. I firewall sono direttamente connessi con il provider tramite connessione a 1GBPS, essi svolgono sia la funzione di *Router* che di *Firewall*, esploreremo piu' avanti questo argomento con esaustivita'.

Le mansioni principali che il *Firewall* si trovera' a svolgere sono le seguenti:

1. Instradamento Pacchetti.
2. Policy Per La Navigazione.
3. Fornitura Indirizzi IP.
4. Tunnel VPN.

### 4.2 Aspetti Principali

#### 4.2.1 Instradamento Pacchetti

Come annunciato in precedenza, i due *Firewall* si andranno a posizionare a sostituzione degli apparati che normalmente assolverebbero alla funzione di *Router* in modo da avere un solo dispositivo che svolga più mansioni: in questo modo, verra' sia ridotta la latenza introdotta da un analisi del traffico posteriore, sia l'ingombro fisico degli apparati, semplificando dunque la manutenzione e l'organizzazione.

Per svolgere questo compito verranno introdotte delle *Tabelle di Routing* nella configurazione delle due macchine in modo che queste sappiano dove inoltrare ogni singolo pacchetto con un determinato indirizzo IP.

#### 4.2.2 Policy Di Navigazione e Autenticazione

Un altro aspetto della configurazione dei due *Firewall* riguarda le *Policy* di navigazione: il principio e' quello di creare *Policy* differenziate a seconda del gruppo al quale afferisce ciascun utente che sta navigando attraverso la rete scolastica. Verranno quindi create *Policy* specifiche per studenti, docenti, personale (amministrativo e ATA) ed ospiti con differenti limitazioni in base a determinate categorie di siti web. Saranno per tutti bloccate alcune categorie di contenuti non ritenute consone ad un ambiente scolastico, (ad esempio alcool, droghe e pornografia) inoltre alcune non ritenute utili o potenzialmente dannose ai fini dell'apprendimento o della sicurezza, ad esempio (Intrattenimento e hacking). Alcuni siti e piattaforme come i vari social network, Netflix, Twitch e assimilabili saranno bloccati indipendentemente dall'utenza (in modo da evitare che vengano consultati tramite la rete scolastica in orario non consono) ma, nel caso nel quale ci siano richieste particolari, potra' essere concessa maggiore liberta' di navigazione ad alcune categorie di utenti, cio' allo scopo di permettere al corpo docente di poter trasmettere contenuti educativi agli studenti.

La gestione dell'autenticazione e della conseguente applicazione della *Policy* corretta al soggetto autenticato verra' gestita attraverso i server *Active Directory*: nel momento in cui un utente tentera' di effettuare del traffico internet, apparira' un pop-up che richiederà l'inserimento delle proprie credenziali di dominio (o le credenziali da ospite fornite presso la reception) e i *Firewall* si occuperanno di interrogare i server di autenticazione per sapere se quell'utenza e' legittimata ad effettuare traffico all'interno della rete scolastica e, nel caso in cui lo sia, quali tipi di piattaforme potra' visitare basandosi sulla *Policy* collegata al suo gruppo di appartenenza.

#### 4.2.3 Fornitura Indirizzi IP

Una delle principali mansioni dei *Firewall* e' la fornitura di *Indirizzi IP* ai dispositivi che ne fanno richiesta attraverso la configurazione del servizio *DHCP*. Si e' scelto di avere un piano di indirizzamento fisso per quanto riguarda i dispositivi interni alle sedi connessi via cavo, mentre di fornire indirizzi variabili ai dispositivi ospiti: in questo modo i *Firewall* dovranno gestire le richieste *DHCP* di un numero limitato di dispositivi collegati alla rete e, in caso di bug o problemi di sorta, il troubleshooting sara' notevolmente piu' agile, in quanto l'identificazione del dispositivo sara' semplificata dalla conoscenza del suo indirizzo *IP*.

#### 4.2.4 Tunnel VPN

Infine, per mettere in comunicazione le due sedi e' stato pensato di introdurre un *Tunnel VPN* tra le interfacce esterne dei *Firewall*: in questo modo il traffico che e' diretto da una sede all'altra sara' instradato all'interno di questo tunnel virtuale e viaggiera' attraverso internet in totale sicurezza da un edificio all'altro. La necessita' di questo collegamento si puo' ricercare nella necessita' di mettere in collegamento i due *Domain Controller*, in questo modo essi possono mantenere sincronizzazione tra loro, e in caso di failure tecnico di una delle due macchine, garantire almeno parte del servizio ad entrambi i gruppi di edifici. La tabella riportata di seguito mostra i parametri utilizzati per la configurazione del *Tunnel VPN* tra le due sedi.

	Plesso 1	Plesso 2
Peer	IP Pubblico Plesso 1	IP Pubblico Plesso 2
IKE	2	2
Phase 1	AES 256 SHA 256	AES 256 SHA 256
DH Group	14	14
	3600	3600
PSK	P4ssw.rd	P4ssw.rd
Phase 2	AES 256 SHA 256	AES 256 SHA 256
PFS	14	14
	3600	3600
Rete Locale	192.168.001.000/24	192.168.002.000/24
Rete Remota	192.168.002.000/24	192.168.001.000/24

## Capitolo 5

# Microsoft Active Directory e Windows Licensing

Mario Catone

### 5.1 Domain Controller

L'ambiente *MS Active Directory* e' il cuore pulsante dell'intera infrastruttura di rete, in quanto tutta la gestione dell'autenticazione, e dei relativi permessi dedicati a ogni singolo utente, dagli amministratori di sistema agli studenti, viene gestita tramite quest'importante servizio. Abbiamo optato per una configurazione basata su due domain controller, uno per plesso, in modo da garantire la continuita' del servizio anche in caso di problemi hardware. Le macchine sono strutturate come segue:

- DC01:
  - Dell Smart Value PowerEdge R240
    - \* Xeon E-2234 (4c/8t).
    - \* 1x16GB UDIMM ECC 3200MT/s.
    - \* 2x4TB HDD 7.2k RPM 512n.
    - \* Dual Port 1Gb ethernet card.
  - Windows Server 2019 Standard Edition Desktop Experience.

- DC02:
  - Dell Smart Value PowerEdge R240
    - \* Xeon E-2234 (4c/8t).
    - \* 1x16GB UDIMM ECC 3200MT/s.
    - \* 2x4TB HDD 7.2k RPM 512n.
    - \* Dual Port 1Gb ethernet card.
  - Windows Server 2019 Standard Edition Desktop Experience.

Le macchine sopracitate, seppur dotate di perfomance modeste in relazione agli standard odierni, offrono un ottimo rapporto qualita' prezzo, inoltre, entrambi i *Domain Controller* non si troveranno a gestire mansioni particolarmente intensive dal punto di vista computazionale. Le funzioni principali di queste due macchine sono sintetizzabili come segue:

1. Server di autenticazione per l'intera infrastruttura.
  - Instradamento Pacchetti.
  - Policy Per La Navigazione.
  - Fornitura Indirizzi IP.
  - Tunnel VPN.
2. Gestione Shared Directory.
3. Gestione Roaming Profiles.

## 5.2 Funzioni Principali Domain Controller

### 5.2.1 Server Di Autenticazione

Il ruolo di **Server Di Autenticazione** da parte del *Domain Controller* e' di vitale importanza per il corretto funzionamento dell'infrastruttura nel suo complesso. Esso permette di gestire su base di gruppi o di singoli utenti molti aspetti dell'esperienza utente, che possono variare dalla configurazione dell'ambiente desktop e del menu' start, a eventuali permessi di scrittura, lettura e amministrazione di directory condivise, fino alla possibilita' di amministrare il sistema nella sua interezza.

In tutto cio' le *Organizational Unit*, anche dette **OU**, assumono un ruolo fondamentale. Si tratta di "Cartelle", atte a organizzare gli utenti in sottogruppi per renderne la gestione piu' agevole, nel nostro caso, abbiamo ritenuto opportuno suddividere gli utenti come segue:

- Liceo Scientifico delle Scienze Applicate a Indirizzo Informatico:
  - OU "*Studenti Liceo Scientifico*"
  - OU "*Docenti Liceo Scientifico*"

- OU "*Personale Amministrativo Scientifico*"
- Liceo Linguistico:
  - OU "*Studenti Liceo Linguistico*"
  - OU "*Docenti Liceo Linguistico*"
  - OU "*Personale Amministrativo Linguistico*"
- Istituto Tecnico Economico:
  - OU "*Studenti Tecnico Economico*"
  - OU "*Docenti Tecnico Economico*"
  - OU "*Personale Amministrativo Tecnico Economico*"
- OU "*Sysadmin*"
- OU "*Personale ATA*"

I motivi di questa particolare suddivisione sono presto detti, innanzitutto la necessita' di dividere gli amministratori di sistema (*Sysadmin*) da qualunque altro utente in maniera tale da rendere semplice e intuitiva la gestione dei permessi per questi soggetti.

Per cio' che riguarda Studenti e Docenti si e' invece scelto di operare una macro suddivisione a livello di istituto, esso permette ad esempio agli studenti afferenti alla **OU** *Studenti Liceo Scientifico* di essere facilmente separabili rispetto a quelli presenti in *Studenti Tecnico Economico*. Sono poi previste unita' organizzative figlie per effettuare divisioni successive delle unita' *Studenti* raggruppando i soggetti per sezione e per anno, in modo da rendere agile la creazione e la condivisione di cartelle e documenti tra studenti e professori.

Come per gli studenti e i docenti, il personale amministrativo e' suddiviso per istituto e successivamente per mansione, cio' si e' reso necessario data l'estrema confidenzialita' di alcuni dati trattati dalla segreteria didattica.

Infine, e' stata creata una **OU** per gestire gli account del personale che necessita' di un accesso minimale all'infrastruttura, come ad esempio il personale in reception.

Da notare come gli account utente di Preside e Vicepreside sono stati lasciati al di fuori della classificazione, data la particolarita' e unicità dei loro ruoli.

### 5.2.2 Gestione Shared Directory

Durante l'analisi portata avanti, abbiamo riscontrato la necessita' di creare tre **Shared Directory** principali per ognuno dei tre differenti indirizzi che compongono il nostro caso di studio, che vanno poi a coniugarsi in ulteriori suddivisioni per assicurare la granularita' richiesta. Esse sono configurate come segue:

- Shared Directory "*Studenti*":



- Ulteriormente suddivisa per rispecchiare materie, sezioni e anni scolastici.
- *Studenti* hanno permessi di scrittura all'interno delle sottocartelle relative alla loro sezione, anno e materia.
- *Studenti* hanno in ogni caso permessi limitati esclusivamente ai documenti prodotti da loro stessi. Limitando quindi azioni su documenti di colleghi o *Docenti*.
- *Docenti* hanno permessi di controllo completo sulla **Directory** padre e su tutte le derivate, ad eccezione della possibilità di modificarne la struttura in se (suddivisione in anno, sezione ecc.).
- *Docenti* hanno permessi di lettura verso i documenti creati da altri soggetti all'interno della stessa **OU** tuttavia non di modifica.
- Shared Directory "*Docenti*":
  - Ulteriormente suddivisa in un numero di cartelle pari al numero di *Docenti*.
  - *Studenti* hanno permessi in sola lettura sull'intera **Directory**.
  - *Docenti* hanno "*Full Control*" sull'intera directory, come sopra l'unica limitazione riguarda la possibilità di modificarne la struttura.
- Shared Directory "*Amministrativo*"
  - Date le particolari necessità dal punto di vista della privacy, *Docenti* e *Studenti* non avranno nessun accesso alla **Directory**.
  - *Sysadmin*, *Personale Amministrativo* e gli account singoli di *Presidente* e *Vicepresidente* avranno permessi di controllo totale sulla **Directory**, compresa la possibilità di modificarne la struttura in caso di necessità.

Da segnalare come *Presidente*, *Vicepresidente* e l'intera **OU Sysadmin** siano muniti di "*Full Control*" su l'intera **Directory** *Docenti* e *Studenti*, come di consueto ad eccezione della possibilità di modificarne la struttura.

### 5.2.3 Gestione Roaming Profiles

La gestione dei **Roaming Profiles** è sicuramente una sezione fondamentale dell'infrastruttura *Active Directory* da noi proposta. Tramite opportune configurazioni è possibile associare a ciascun account un differente profilo, in questo modo un utente può effettuare il log-in da un qualsiasi computer collegato all'infrastruttura e mantenere tutti i suoi file e permessi. Ciò permette un duplice beneficio, mobilità e sicurezza. Innanzitutto è da considerare come un qualsiasi studente o professore possa accedere ai suoi progetti e dati da qualsiasi macchina all'interno di entrambi i gruppi di edifici facenti parte del complesso scolastico. Dal punto di vista della sicurezza invece possiamo notare come la

gestione dei permessi e' relativa al login dell'utente, non alla macchina in se'. Cio' rende l'infrastruttura piu' sicura, in quanto la condizione di accesso si sposta dal semplice accesso fisico alla macchina, all'ottenimento dei dati di accesso di un account con privilegi elevati.

## Capitolo 6

# Considerazioni Finali

Qualche considerazione finale da parte di ognuno dei componenti:

- Riccardo Oglietti  
Personalmente ho trovato questo progetto estremamente coinvolgente e stimolante, ci ha permesso di affinare le nostre skill di teamwork oltre alla parte tecnica. La coesione del nostro team ha sicuramente contribuito a rendere l'intera esperienza piu' piacevole e collaborativa.
- Livio Volgarino  
Il progetto e' stato molto interessante perche' ci ha permesso di confrontarci con un team e un progetto reale. Le tempistiche sono state ottime dandoci la possibilità di poter cambiare e agire su ogni piccola parte del progetto, un'esperienza utile e divertente.
- Mario Catone  
E' stato molto interessante il progetto perche' mi ha dato un'idea di come si opera in ambito lavorativo e dei costi associati ad esso. Inoltre ho potuto mettere in azione le mie competenze pregresse in ambito hardware in uso.
- Thomas Serena  
Ho trovato quest'esperienza molto interessante perche' mi ha permesso di immedesimarmi in un contesto lavorativo verosimile, mi ha fatto mettere in pratica conoscenze che ho acquisito durante il corso e mi ha fatto comprendere meglio i passi e le difficoltà dietro alla realizzazione di un progetto di questo genere.